

Il saluto del Moderatore della Pia Unione del Volto Santo
Su “Mamma Concetta Pantusa”.

Sono passati 54 anni dalla morte dell’umile donna, Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia e rimane sempre vivo il suo ricordo di santità in coloro che l’hanno conosciuta.

Sono tanti, invece, quelli che ne hanno solo sentito parlare e che ne hanno una conoscenza parziale, episodica, legata a qualche singolo evento, che non permette di cogliere in profondità la novità e la ricchezza della sua esperienza spirituale e anzi potrebbe fornire un’immagine non appropriata del mistero della sua persona.

Questo mio convincimento mi sembra comprovato dal semplice fatto che tutti continuiamo a chiamarla “Suor” Concetta quando dovremo forse chiamarla “Mamma” Concetta. In verità anche l’immagine che la ritrae può trarci in inganno, perché possiamo confondere il suo modo abituale di vestire con quello di una suora. Ma “suora” non è stata mai, “sposa” e “madre” invece sì. E qui con noi abbiamo sua figlia, Suor Maria Carmela.

Riandando con la memoria ad un intervento del precedente Postulatore, il compianto M. R. P. Ermenegildo Frascadore, ricordo che rimasi colpito da una sua affermazione, che cito a memoria: **“I santi sono un dono di Dio non solo per il tempo in cui vivono, ma anche per il tempo in cui vengono riconosciuti dalla Chiesa e venerati”.**

Se i lavori del Tribunale che oggi si insedia arriveranno come auspichiamo alla desiderata conclusione, dimostrando che questa donna visse in modo esemplare le virtù cristiane e che può essere ritenuta da tutti una valida guida sulla strada della santità, allora dovremo porci delle domande molto serie, alle quali non potremo più sfuggire:

- In cosa consiste questo dono di grazia che Dio ci ha fatto?
- Che significato ha la sua vita per la nostra Chiesa e per gli uomini del nostro tempo?
- Perché Dio ha voluto che noi oggi entrassimo dentro questa storia?

Dando un primo, timido sguardo alla vita di questa donna, quello che subito colpisce è la sua umiltà e la sua tenacia. Vediamo una donna spesso umiliata, che ha subito soprusi da bambina, da ragazza, da sposa, da madre, da vedova, ma che in ogni situazione ha saputo conservare la sua dignità di donna e di credente.

Una dignità al femminile, flessibile ma forte, sempre tenacemente orientata a realizzare la vocazione alla quale si sentiva chiamata: **Appartenere totalmente a Dio**, amandolo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze e amando i fratelli come Gesù ci ha insegnato.

Gli anni da lei trascorsi ad Airola racchiudono il mistero di una donna vissuta, sembra, costantemente alla presenza di Gesù, che le rivela la profondità della sua Divina Misericordia per tutti gli uomini, e in particolare per i suoi Sacerdoti.

Ella era convinta che Gesù le avesse affidato la missione sintetizzata da queste parole: “**Pregate, Riparate, Compensate**”. Una missione che possiamo ritenere ancora attuale, che ci interpella direttamente, come persone, come famiglie, come Chiesa, in quanto la nostra società va ripudiando sempre più le sue radici cristiane, vive confondendo il bene e il male e rifiuta la persona di Gesù, negando la sua identità di Figlio di Dio e rendendolo “umano” come noi, cioè pieno di contraddizioni e di miserie. Gesù potrebbe chiedere ancora oggi: “Pregate, Riparate, Compensate”.

Le brevi, parziali, forse marginali considerazioni appena espresse non intendono anticipare alcun giudizio in merito alla Santità della Serva di Dio, ma vogliono aiutarci a comprendere le solide motivazioni per cui il Pastore della nostra Chiesa diocesana, dimostrando innanzitutto una profonda propensione verso la ricerca della verità, ha voluto dare inizio alla Causa di Beatificazione e di Canonizzazione della Serva di Dio Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia. Il lavoro scrupoloso che da oggi il Tribunale Diocesano inizia a svolgere, l’attenta analisi del materiale raccolto e la conferma dall’Alto (i necessari, futuri miracoli) consentiranno al Supremo Pastore e Guida della Chiesa di Dio di dichiarare secondo verità se in Maria Concetta Pantusa possiamo riconoscere l’azione dello Spirito di Dio che dona sempre nuova Santità alla sua Chiesa.

Ci illumini il Signore con la luce del suo Volto in questo cammino di verità.

Il Moderatore
P.Vittorio Balzarano OFM